Sabato 10 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 112

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 9 maggio.
Presidenza De-Riseis.

Domanda a procedere negata.

Si legge la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari per offese al pudore a mezzo della stampa.

Il *Presidente* legge le conclusioni della Commissione parlamentare, che sono contrarie alla autorizzazione. La Camera le approva.

Si discute e si approva il disegno di legge sui

Ruoli organici

del personale delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle.

Si discute il progetto per modificazioni alla legge per la

Riscossione delle imposte dirette.

Parlano Chimienti, Santini, Mei, Vazzani, Borsarelli, Brunialti relatore e Caratti.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si votano a scrutinio segreto diversi progetti di legge.

Il *Presidente* è dolente di dover annunciare che la

Camera non è in numero.

Avverte che i nomi degli assenti senza regolare congedo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta termina alle 6.30.

DALLA CAPITALE

La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra — Le riforme giudiziarie.

Roma 9. — La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra è stata fissata pel 15 corr. Oltre alla questione di Tripoli si discuterà circa il diritto di riunione.

Quest'ultimo tema — scrive l'*Avanti* — venne aggiunto in seguito allo spesseggiare di proibizioni di adunanze pubbliche.

— La Giunta del bilancio ha approvato un ordine del giorno di Gallini invitante il guardasigilli a presentare le promesse riforme giudiziarie.

L'anticipato ritorno di ministri.

Roma 9 — Visto il mortorio della Camera, i ministri che si trovano a Torino affretteranno il loro ritorno e si troveranno a Roma per la seduta di lunedì.

Provvedimenti per la crisi vinicola.

Roma, 9. — Si assicura che in seguito alla piega presa alla Camera dalla discussione delle interpellanze sulla crisi vinicola, discussione finità colla mozione Villa-Calisano a cui la *maggioranza della Camera sembra favorevole*, il ministro Carcano abbia espresso l'opinione che si debbano presentare a breve scadenza un progetto per l'abolizione del dazio consumo sul vino, e un progetto sulla riforma del credito agrario.

Pel pellegrinaggio nazionale a Caprera.

Roma 9 — I consolati italiani hanno ricevuto istruzioni dal Ministero degli esteri di portare a conoscenza delle più importanti colonie italiane che il 2 giugno avrà luogo il pellegrinaggio nazionale a Caprera, e di agevolare il viaggio agli italiani che intendono recarvisi.

Parteciperanno al pellegrinaggio a Caprera ex ministro *Lockroy*, il Sindaco di Digione, numerosi cittadini di Marsiglia e Nizza.

Probabilmente il 2 giugno la Camera farà vacanza o se ne farà almeno proposta.

LA FALSA NOTIZIA di un attentato al Re

Mandavano ieri l'altro da Torino al *Pungolo* di Napoli quanto segue:

Completo il mio telegramma di oggi, che vi ho mandato monco per tema che la censura lo sequestrasse.

Si tratta di una minaccia di attentato al Re.

L'operaio, del quale vi ho dato notizia, si è slanciato contro la persona del Re con intenzione offensiva.

E' stato fermato a tempo. Ma, arrestato, è riuscito a sfuggire alla pubblica forza. Fu poi riarrestato.

Era una supplica!

Roma 9 — Al Ministero dell'interno si è dichiarata assolutamente infondata la notizia.

Si tratta di un operaio che voleva fendere la folla per arrivare sino alla carrozza del Re a presentare una supplica.

L'impressione a Roma.

La maraviglia di Giolitti.

Roma, 9. — La notizia del fantastico attentato di Torino produsse a Roma viva emozione.

L'on. Ronchetti che nulla sapeva telegrafò a Torino a Giolitti la notizia del giornale napoletano.

Giolitti è rimasto meravigliato della notizia divulgata con troppa leggerezza, poichè nulla, nemmeno lontanamente, poteva giustificarla.

Nulla, nemmeno un semplice agglomeramento di folla ha, in questi giorni costretto ad arresti.

Infatti, in questo senso Giolitti rispose telegraficamente a Ronchetti.

Il programma di un democratico.

Domani a Milano si combatte un'altra aspra lotta nelle urne del IV Collegio dalle quali deve uscire il nome del successore di Bortolo Federici passato inonoratamente all'oblio E le previsioni *generali* e i voti *della democrazia* — ai quali uniamo, modesti ma fervidissimi, i nostri — sono per il trionfo di Luigi Mangiagalli lustro e decoro non della scienza soltanto, ma del pensiero civile italiano.

A dimostrare come questi voti siano legittimi e doverosi, avrebbe bastato — anche per chi avanti non avesse mai sentito pronunziare il nome di Luigi Mangiagalli la — lettera-programma che il candidato democratico diresse agli elettori, e della quale pubblichiamo qui sotto i brani più salienti. E' in essa una completa adesione al programma sacchiano, una chiara visione degli interessi della democrazia, una espressione sincera dei metodi che lo Stato deve adottare per provvedervi efficacemente e giovare insieme alla causa delle istituzioni.

E adesso, udite! I reazionari di Milano, quelli genuini, quelli del maggio 1898 hanno la disinvoltura di aderire alla lettera-programma, di raccomandare la candidatura Mangiagalli

Immaginatevi che po' po' di scandalo nei *tondi bossoli* del forcajolismo provinciale. Si parla persino di disdette d'abbonamento al *Corriere* motivate e pepate!

Infatti, dopo aver letto i brani che riportiamo, dovrete convenire che a mascherare la loro assoluta impotenza quei reazionari vanno dimostrando un'elasticità esofagea più che paperina! E chi vorrà creder sul serio a una digestione?

No. Li vedrete alla prima occasione sollecitì d'un emetico liberatore!

. . . .

« Io appartengo a quel partito, ricco di energie rinnovate, per cui la libertà politica è un dogma, una conquista consolidata che non può più essere discussa, nè diminuita, nè attaccata, e non una finzione costituzionale per cui il potere esecutivo possa, ad ogni piè sospinto, impedire riunioni, quando queste sieno ottemperanti alla legge, sciogliere società, sequestrare giornali, attentare alla libera espressione del pensiero, per cui, dal cozzo delle idee, si evolve il progresso civile ed umano.

La libertà, come deve essere il sentimento vivo della nazione, deve essere la pratica costante del governo, qualunque esso sia, cosicchè dal cambiamento di questo non si debba temere la limitazione di un diritto ormai connaturato coll'uomo. E tale libertà non solo non deve essere limitata arbitrariamente, non solo non deve essere diminuita, ma è necessariamente progressiva, e la *Costituzione* stessa è cosa viva che i partiti, logicamente ordinati con idee e programmi, devono *fecondare*.

La vita moderna freme ora di nuovi palpiti e l'anima del proletariato vibra solennemente nella sua ascensione verso il suo rinnovamento civile e sociale, ed il partito democratico, non legato alla difesa di interessi di pochi, non è spaventato dal movimento imponente, che nelle città e nelle campagne, spinge la popolazione operaia e quella rurale alla conquista di nuovi diritti, di nuovi beni; ed accogliendo in parte le conclusioni del vasto lavoro intellettuale che, specialmente in questi ultimi cinque lustri si è *compiuto nel campo economico*, cerca di unire borghesia e popolo in una aspirazione comune, verso riforme che accrescano la libertà politica come quella economica. Di qui il concetto, che nell'armonia di tutte le classi sociali, lo Stato non debba essere armato a tutela di interessi politici od economici di classi privilegiate, nè, peggio, colla lancia in resta contro le legittime aspirazioni del proletariato: di qui la necessità di una politica, che senza essere socialista, comprendendo i nuovi tempi, sia largamente riformatrice in ogni campo dell'amministrazione dello Stato: di qui la neutralità dello Stato nella lotta che si dibatte tra capitale e lavoro: di qui la necessità della riforma tributaria che sgravi i meno abbienti; e la necessità di riforme amministrative che snodando e rendendo più libera ed autonoma la vita dei Comuni, concedano a questi di sostituire il monopolio privato nei pubblici servizii: di qui la necessità di una legislazione sociale che tuteli il lavoro, che difenda e protegga i disagiati, che impedisca che la salute e la vita del lavoratore sieno insidiate da quel lavoro stesso che forma, consolida ed accresce la ricchezza nazionale.

E poichè la ricchezza del paese è necessario aumentarla, se il lavoratore deve esserne partecipe, ne viene alla democrazia un compito alto e nobile, serenamente pacificatore, poichè se non deve opporsi ad alcuna legittima aspirazione del proletariato, deve adoperarsi perchè, nella foga della lotta, precoci aspirazioni o inconsulti e smodati desiderii non distruggano parte della ricchezza formata. Ed in questo atteggiamento del partito democratico, che rinuncia spontaneamente ai privilegi che gli vengono dal lungo dominio di classi politicamente ed economicamente privilegiate, che chiede e vuole incessantemente la libertà come mezzo di propaganda delle idee di tutti, che lotta per il miglioramento civile ed economico dei non abbienti, che combatte per tutte le giustizie umanitarie e sociali, sta il suo maggior titolo di *gloria*.

E poichè io ho sopratutto il dovere di una grande sincerità, cosicchè nessuna parte del mio pensiero politico vi sia nascosta, devo aggiungere che io credo possibili tali conquiste nell'orbita delle istituzioni che ci reggono, devo aggiungere essere mia convinzione come esse debbano essere una forza cooperante a questo progresso. E questa dichiarazione di lealtà io la credo necessaria da parte mia. So bene che è possibile qui una pregiudiziale per cui, nel difendere un programma o nel promuoverne l'attuazione, si possa prescindere dalla forma di governo, ma tale astrazione non può essere che un'alta speculazione mentale e la *politica* abbisogna di forme più tangibili che questa *non sia*

Il partito democratico, forte di idee che vennero acquistando favore e fiducia nel paese, deve aumentare anche di numero onde possa accrescere quella influenza sui destini del paese, che ad esso già viene dal valore dei suoi rappresentanti, poichè io non so vedere per un partito ambizione più alta di quella di governare colle proprie idee, coi propri uomini ».

IL MALTEMPO.

Ovunque è segnalata una recrudescenza di *freddo* che è *proprio fuori* di stagione: temporali, grandine, neve sono segnalati in tutta *Europa*.

Roma 9 — La giornata è stata piovosa, *fredda, rigida*, invernale. Siamo ritornati in pieno gennaio.

IL TERREMOTO.

Madrid 9 — Ieri alle ore 4 pom. sono stato avvertite scosse di terremoto ad Alicante, Murcia e ad Elche, ove la scossa violenta è durata 15 minuti secondi.

Grande panico. Nessuna vittima.

New York 9 — Il console degli Stati Uniti della Guadalupa telegrafa che la costernazione regna nell'isola in seguito alle scosse di terremoto e alle eruzioni vulcaniche.

Interessi e cronache provinciali.

Sacile, 9 — **Società per l'insegnamento popolare** — Con la conferenza di domenica 4 corr. questa Società ha chiuso il *suo corso*, del quale brevemente vi voglio parlare.

Riunitisi i *soci* la sera del 29 dicembre 1901, riconfermati in carica, a presidente il dott. Domenico Castellano, a vice-presidente il sig. Giacomo Camilotti, a segretario il prof. Leonardo Ricci, essi deliberarono di continuare nell'opera intrapresa, dividendo l'insegnamento in due parti, cioè: I. lezioni serali tre volte alla settimana, con iscrizione obbligatoria, dove operai e agricoltori potessero accrescere e svolgere la prima coltura acquistata nelle classi elementari — II. conferenze domenicali su temi vari, libere a tutti, tali da intrattenere istruttivamente il pubblico e interessarlo alla vita dell'intelletto.

Il 1° gennaio 1902 la Società promosse una sottoscrizione fra i cittadini, sottoscrizione che fruttò L. 232.40 (in questi dì s'attende l'offerta del Municipio). Con ciò si provvide ai banchi per la scuola serale, alle sedie, alle spese di cancelleria, ai libri di testo, alle lampade, agli stampati, al servizio. Il Municipio accordò l'uso di due stanze nella R. Scuola Normale e provvide al petrolio per l'illuminazione. (Presso il vice-presidente sig. Giacomo Camilotti è a disposizione di chiunque desideri verificare, il *Resoconto di Cassa* con i relativi documenti giustificante l'*entrata* e l'*uscita*).

— Le lezioni serali della *Scuola complementare* furono trentadue; in esse vennero svolti argomenti di *Aritmetica e scienze naturali*, di *Lingua italiana e diritti e doveri*, di storia e geografia dai professori della R. Scuola Normale sig. Emilio Scalzeri direttore, Marzi Dario, Leonardo Ricci. Il concorso degli scolari variò da 70 a 20 persone.

Le conferenze domenicali furono 17 e propriamente:

12 gennaio — Inaugurazione. La nostra scuola il popolo e l'istruzione, sig. Giacomo Camilotti.

19 gennaio — Cirano di Bergerac, avv. G. B. Cavarzerani.

26 gennaio — Cirano di Bergerac continuazione e fine, avv. G. B. Cavarzerani.

2 febbraio — Alimentazione, dott. Domenico Castellano.

9 febbraio — Storia delle scienze, ing. co. Ezio Bellavitis.

16 febbraio — Lo spiritismo nella scienza, sig. Giacomo Nigris di S. Vito al Tagliamento.

23 febbraio — Poeti dialettali veneti, maestro Enrico Fornasotto.

2 marzo — Concimi chimici e loro uso, ing. co. Ezio Bellavitis.

9 marzo — Coltivazione del gelso, agronomo Ernesto Padoin.

16 marzo — Alimentazione (seguito), dott. Domenico Castellano.

23 marzo — Scelta delle vacche e dei tori, dott. Romano veterinario di Udine, per incarico dell'assoc. agr. friul.

31 marzo — La beneficenza nel concetto di Herbert Spencer. Beneficenza negativa, sig. Giacomo Camilotti.

6 aprile — *id. id.* Beneficenza positiva, sig. Giacomo Camilotti.

13 aprile — Il problema delle case operaie, rag. Paolo Moretti di Udine, per iniziativa della Società operaia di Sacile.

20 aprile — Alimentazione (seguito), dott. Domenico Castellano.

27 aprile — La condizione giuridica della donna nell'umanità, maestro Enrico Fornasotto.

4 maggio — Dante e l'educazione, sig. Enrico Biglia.

Il concorso del pubblico variò da 150 a 40 persone.

Per la scuola serale l'esperienza di quest'anno insegnò che le lezioni devono esser fatte in novembre, dicembre, gennaio e febbraio, nei quali mesi riesce più facile il concorso degli operai e dei contadini; e che bisogna suddividere l'insegnamento in *due* classi secondo l'età e lo stato d'istruzione degli scolari.

Riguardo alle conferenze, di poco sarà da mutare nel loro indirizzo per l'avvenire. Ad esse è già assicurato un uditorio fedele, e siamo certi che nell'anno venturo crescerà di numero.

Domenica 4 corr. dopo la conferenza, il segretario prof. dott. Leonardo Ricci lesse la relazione morale e finanziaria del corso di quest'anno; espose i dati statistici dell'instituzione, il sensibile suo progresso dallo scorso anno e le fondate speranze per l'avvenire.

La benefica opera di questa Società trova il suo massimo ostacolo nell'accidia mentale e nell'inerzia del popolo, a vantaggio del quale essa è sorta.

E' opera lenta, penosa, difficilissima il convincere i nostri operai e i nostri contadini ch'essi vivono in una crassa e vergognosa ignoranza; il far loro apprezzare il valore dell'istruzione, oggi necessaria come il pane; e indurli a profittare di questa scuola gratuita che uomini di buona volontà, disinteressatamente e senza secondi fini, vanno loro offrendo.

Una sincera parola di lode ai bravi professori della R. Scuola Normale che tante sere sacrificarono al faticoso compito; ai *componenti* tutti della Società diciamo: continuate, perseverate nel nobilissimo ideale.

S. Daniele, 8 — **Evoluzionando!** — L'altro giorno mi sono divertito un mezzo mondo a leggere sulla *Patria* il resoconto dell'ingresso del nuovo Pievano di Dignano, steso dal noto corrispondente sandanielese che, questa volta, per tema di farsi dir nero, si è firmato *Uno dei tanti* (Che furono a banchetto?)

Da poco tempo in qua quel noto corrispondente che si atteggiava in pubblico ed in privato con discorsi repubblicani — e *da ultimo* in senso radico socialista — ora non bazzica che per le canoniche.

Prova ne sia che alla visita di S. E. l'Arcivescovo, senza nessun rossore, fece parte del banchetto in unione alle più spiccate personalità del partito clericale.

Oltre che a Dignano fu anche a Carpacco — all'ingresso dello stesso Parroco — e vogliamo sperare che non mancherà anche domenica p. v. al banchetto che il novello Parroco di Varmo darà agli amici. Per bacco!

La via è già aperta. Avanti adunque, e coraggio!

Asper.

Cividale, 8 — **Decesso.** — Questa mane alle 5 dopo lunga e penosa malattia virilmente sopportata, passò tra i morti Trevisan Giulio, agente principale della ditta Angeli e Presidente della nostra Società operaia.

Fu un lavoratore *senza pretesa*. La ditta Angeli, che per 40 anni lo ebbe alle sue dipendenze, perde un attività non comune. La Società operaia, un socio fondatore ed un Presidente assiduo, intelligente, conciliativo.

Amici personali del *povero estinto*, più volte ebbimo occasione di apprezzare il suo ingegno e di estimare la tattica anche nella conduzione degli affari più scabrosi.

Sulla bara del povero Giulio deponiamo un ramoscello di sempreverde.

Un cambio che fa parlare. — In questi giorni si è parlato e commentato il cambio repentino delle suore dello Spedale, con versioni però affatto erronee.

Sopratutto è stato un dovere della Corporazione di richiamare le tre vecchie e pur benemerite suore a godersi il meritato riposo.

Il cambio era stabilito ed avrebbe dovuto effettuarsi molto tempo prima, per ragioni di convenienza e di umanità.

In un Ospedale occorrono elementi giovani perchè siano in grado di sopportare i disagi e le fatiche del caritatevole *Ministero*. Per quanta abnegazione possano avere, al sopraggiungere dell'età avanzata, e per di più logorata dalle indicibili fatiche materiali e morali, dai patimenti e dai continui pericoli cui sono esposte, queste benedette suore, in ragione diretta si affievoliscono anche le forze fisiche ed intellettuali.

E' perciò che in tutti gli Ospedali i cambi sono frequentatissimi nell'interesse e delle *suore* e del servizio.

Qui devesi considerare come una eccezione alla regola la tolleranza nella stazionarietà delle tre vecchie suore

Noi pertanto siamo del parere che la determinazione della Superiorità è intesa nel doppio senso di riconoscere il diritto di quiescenza nelle tre monache richiamate, ed il dovere di migliorare le condizioni del servizio e dell'assistenza, secondo le esigenze moderne.

In breve tutti riconosceranno i vantaggi della presa determinazione e più d'ogni altro l'Amministrazione Ospitaliera, i signori sanitari ed i ricoverati.

9 maggio — **Funerali** — Questa mane seguirono i funerali di Trevisan Giulio, agente principale della ditta Angeli Giov. Batt. e Presidente della Società Operaia.

Il mesto corteo si mosse dalla casa Angeli col seguente ordine.

La croce, le corone portate a mano, il clero; il carro di seconda classe, i figli, i parenti e gli agenti della ditta, gli amici, la Società operaia con bandiera, la Società del tiro a segno col vessillo, i portatori di torci.

Reggevano i cordoni del carro funebre l'attuale vicepresidente della Società Operaia ingegner Matteo Del Fiorentino, ed i tre ex presidenti, sigg. Gabrici cav. Giacomo, Moro Felice, Vuga G. B.

Fuori porta S. Pietro il sig. Giov Batt. Vuga, con parole improntate alla più cordiale amicizia, tessè le lodi dell'estinto, qualificandolo uomo senza pretese, laborioso, attivo, e concludendo col motto popolare friulano; lavorò per il solo *vitto e vestito morto e seppellito*, per far comprendere che la sua operosità venne a vantaggio d'altri.

Concerto — Ieri sera alla Birraria all'Abbondanza si tenne un concerto istrumentale, riuscito come il solito di generale soddisfazione.

Teatro estivo. — Verso gli ultimi del corr. mese nel teatrino della birreria suddetta, una compagnia drammatica, appositamente scritturata, darà un corso di rappresentazioni di buon repertorio.

Filodrammatici e filarmonici. — Corre voce che fra breve i nostri filodrammatici e filarmonici apriranno il teatro sociale Ristori, con uno spettacolo attraentissimo. Bravi, non diciamo di più per ora.

Pellegrinaggio annuale. — Oggi una carovana di circa 70 pellegrini *Cragnolini* provenienti da Castelmonte e diretti a Clausedo, transitarono per Cividale, salmodiando nel loro linguaggio.

Fortuna per noi e per loro che il caldo è ancora in ritardo.

La banda cittadina. — Domani terrà concerto la banda cittadina.

Il tempo. — La temperatura è ribassata fortemente. I prodotti del suolo soffrono. La foglia del gelso è deperita. I bachi sono in pericolo, specialmente dove gli ambienti non si prestano ad un razionale riscaldamento. In questi giorni sono stati conclusi diversi contratti di vendita foglia a prezzi sostenuti.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 12 maggio — Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, *Longarone*, *S. Stefano di Cad.*, *Vittorio*, *Portobuffolè*.

Martedì 13 id. — Cecchini (Pasiano), Fagagna, Fiume, Spilimbergo, *Gradisca*.

Mercoledì 14 id. — *Casarsa*, Mortegliano, *Oderzo*.

Giovedì 15 id. — Sacile, *Portogruaro*.

Venerdì 16 id. — *Conegliano*.

Sabato 17 id. — Pordenone, *Motta di Livenza*, *Belluno*.

Infanticida che muore.

Ci scrivono da Clauzetto:

Il paese è sotto l'impressione di un fatto doloroso l'altro jeri avvenuto.

Certa Lucia Zanier fu Mattia d'anni 37 era moglie di Cescutti Giov. Batt., che da circa un anno trovasi in Siberia addetto ai lavori per la ferrovia transiberiana.

Ma da parecchio tempo, il marito non sovveniva come suo obbligo, forse perchè non lo poteva, la moglie che viveva in una estrema miseria.

Un tizio ha non invano, approfittando forse delle condizioni misere della Zanier, tentato di sedurla, e l'ebbe sua, rendendola madre.

L'infelice nascose sempre e con cura il suo fallo, ma giunse l'ora fatale.

All'insaputa di tutti, onde salvare il suo onore, appena data alla luce una bambina, la soffocò ravvolgendola in panni e nascondendola in un cassone.

Ma, non tardò l'espiazione del delitto, e la sciagurata, priva di assistenza e di cure, forse fra dolorosi rimorsi, dopo qualche ora pagò con la morte il suo fallo.

Il fatto veramente pietoso ha impressionato vivamente.

La malattia di Guglielmina d'Olanda.

Il pericolo è scomparso?

Het-Loo 9 — Il bollettino di stamane reca: «La Regina ha passato una notte calma. Nessun aumento di temperatura. La situazione è veramente soddisfacente.

UNA NUOVA POMPEI.

S. Thomas 9 — La città di Saint-Pierre capitale della Martinica è stata *sepolta dall'eruzione del vulcano Pelée.*

Di ventimila abitanti pochissimi riuscirono a salvarsi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, *S. Giorgio.* — Lunedì S. Nereo.

Effemeride storica. — *10 maggio.*

Strumieri e Zambarlani.

Una partita di onore.

Sviluppando le due effemeridi del 7 *maggio* (1480) e 8 maggio (1486) abbiamo *dato un sufficiente cenno* riguardo i partiti Strumieri e Zambarlani.

Illustrando la presente effemeride, diamo complemento al brevissimo cenno riferentesi a questi ricordatissimi partiti in Friuli.

Dei castellani friulani pochissimi (scrive Daniele Barbaro nella *storia veneta*) si trovarono che o per propria volontà o per timore non si accostassero agli inimici imperiali; il Degani (*I partiti in Friuli*) crede che molti fra i castellani più che per inclinazione d'animo, aderissero a parte Todesca o rimanessero inoperosi, per odio e per dispetto ai Savorgnan che erano giunti a tale autorità da soverchiare *perfino quella di tutti i rappresentanti della Serenissima.*

Episodio gravissimo di questa lotta fra Strumieri e Zambarlani si è la famosa strage di parte straniera narrata dagli Amasei e che offrì tema ad una recente pubblicazione dell'abate Collini (*Antonio Savorgnano*); alludiamo al giovedì grasso 1511.

L'uccisione di Antonio Savorgnano (a Villacco il 12 maggio 1512) segnò l'iniziamento di una lunga serie di delitti. Il venerdì Santo del 1518, pure a Villaco, venne ucciso Pre Nicolò figlio illegittimo dell'Antonio Savorgnano, chiamato il *Cheribin* canonico d'Aquileia e decano del capitolo d'Udine (*titolo e prebenda di canonico e decano* ma senz'essere sacerdote). — G. B. di Savorgnano fu lì per lì aggredito sulla pubblica via a Udine da G. B. Colloredo ed Ercole della *Rovere* (1517).

Francesco Ianis di Tolmezzo (quello che introdusse in Friuli i famosi peri) giureconsulto e sembra anche gran briccone, fu ferito da un Colloredo il 21 luglio 1521. — Il manutengolo di parte Zambarlana nob. Giovanni Monticoli sebbene riparato in Lombardia e nominato podestà di Monza fu ucciso per mandato di Nicolò Colloredo nel 1522. Omettiamo altri fatti diversi.

Seguì per un periodo di tregua relativa sebbene a quell'epoca il fare un occhiello al cuore di un avversario, anco per ridicoli motivi era la cosa più naturale del mondo; ma contese private non tumultii.

Gli Strumieri *comprendevano* che vivo, il Savorgnan aveva troppi titoli presso la Repubblica per compatire un atto avverso a lui ed ai suoi, d'altra parte presso gli Zambarlani valeva l'influenza rispettosa del Savorgnan e l'efficace consiglio del Luogotenente. Aggiunge, il Degani, la miseria e conseguenti contagi che contristavano buona parte d'Italia.

Verso il 1545 però si rintuzzarono gli orgogli e gli odii. Primeggiavano Tristano e Giacomo di Savorgnan favoriti dell'aura popolare. Si finsero amici dal suricordato Ercole della Rovere, così da attirarlo in casa loro ove fu scannato a tradimento. Si riaccesero i *fuochi*, e *fu* inefficace il *tentativo di conciliazione*, giurata auspici i canonici Claudio di Colloredo e Francesco Manini. Nel 1547 Germanico di Savorgnano assalì il dott. Tomaso Corbelli con fratello e figlio, siccome i Corbelli erano di parte Strumiera. Tristano a Udine, in borgo Poscolle, ferisce Girolamo di Colloredo e Pomponio di Strassoldo. Alla sua volta è ferito Tristano e l'amico suo Guerino Squarra di Padova che con lui si trovava.

Nel 1548 a Pavova si trovano di fronte il Colloredo con i suoi e Tristano pure con i suoi; vennero disperatamente alle mani, e varii rimasero feriti, taluni morti. L'anno dopo, quando Girolamo di Colloredo da Venezia stava per partire per Candia essendo stato condannato al bando, il fratello di lui Battista col cognato dalla Torre *si recavano a salutarlo e trovandosi* in gondola vennero sorpresi da Tristano coi suoi bravi Cesare Romano, Alberto Ferrarese ed altri e furono trafitti a morte.

Ne *conseguì* condanna a Tristano, però eseguita con poca severità.

Coloro che s'interessano (speriamo siano molti che dalle cose patrie desiderano essere informati) troveranno *notizie ampie* nel *recentissimo* elaborato studio di mons. canonico Degani *I partiti in Friuli nel 1500.* lavoro che ci serve di scorta nella compilazione della presente effemeride. Non si può a meno di rilevare come fra i capi delle fazioni friulane corresse una notevole differenza. Da parte degli Strumieri si cercava di coprirsi dello spirito e regole cavalleresche del tempo; spiccava la brutalità selvaggia, molto crude, da parte Zambarlana.

Giacomo di Savorgnano, fratello di Tristano, dimorava nel castello di Ariis. Il 14 marzo 1554 venne a parole con sua madre, Chiara Priuli, la quale si permise prendere il figlio per la barba. Giacomo la ferì con lo stocco ed essendo sopraggiunto il fratello di lui, Scipione, in difesa della madre, si ebbe lo Scipione *un così gran colpo* nelle parti deretane che dopo poche ore dovette soccombere.

Marzio di Colloredo capo morale della famiglia e del partito avverso ai Savorgnan, era audace e valoroso; poco dopo il truce fatto di Venezia, egli coi suoi s'incontrò col giovane Antonio di Savorgnan al Portello di borgo Poscolle. Antonio venne assalito ed ucciso assieme ai suoi servi.

Il Patriarca, il Luogotenente, il Senato si sforzavano di far freno alle discordie e sedizioni degli abitanti di Udine. Nel 1561 si riproibì il porto e l'uso delle armi ma senza effetto. Un giorno del luglio 1561, in borgo d'Aquileja *s'incontrarono Francesco Savorgnan*, con Lodovico di Marzio di Colloredo, s'ingiuriano e il Savorgnan rimase sulla via, così mal concio al capo da morire poche ore dopo. Pochi giorni appresso Federico di Savorgnano, nipote del Francesco, in borgo Grazzano, provoca Giovan Giuseppe di Strassoldo, si battono e lo Strassoldo rimane ferito. Lo stesso Federico, ai 17 novembre, venne provocato da Claudio di Colloredo, *che facea professione più di laico che di prete;* si azzuffarono e monsignor Claudio fu gittato rotoloni giù per la scalla e morì sull'istante. Anche Livio, nipote di monsignor Colloredo che difendeva lo zio, venne *ferito a morte.*

Fedeli gregari di parte Zambarlana erano i fratelli Antonini. La terza festa di Natale del 1561, passavano il *Tagliamento presso Valvasone, o sulle* ghiaie solitarie del torrente, s'incontrarono negli amici di parte Strumiera, Orazio ed Alessandro di Colloredo e Troiano d'Arcano. Vi fu scambio d'ingiurie e dei tre Antonini, il solo Prospero soppravisse mentre ebbero a soccombere Alessandro e Floriano.

I bandidi friulani di maggior credito erano Nicolò e Federico di Savorgnan da una parte, Marzio di Colloredo dall'altra. Come capitani di ventura giravano le provincie italiane insidiandosi ed accusandosi a vicenda. Pare che Nicolò di Savorgnan tentasse modo di avvelenare Marzio di Colloredo. Sembra d'altro canto che Marzio spedisse al *nemico una specie di scatola* infernale che stava appesa alle lettere, come a custodia del sigillo, la quale scoppiando in mano poteva recare danno, ferite ed anco la morte,

Dopo *10 anni di vita randagia*, verso il 1563, i Savorgnan si erano stabiliti alla corte dei congiunti Gonzaga di Mantova, Marzio militare agli stipendi del marchese di Ferrara, con ferma stanza in Milano. Nicolò di Savorgnan pubblicamente espresse il pensiero che per finire ogni controversia fra gli Strumieri e i Zambarlani sarebbegli parsa conveniente una partita d'onore. Marzio lo riseppe a Milano e di là nel *10 maggio 1563*, mandò a Nicolò un *regolare* cartello di sfida. Il cartello accennava a condizioni, ma diede luogo a un duello d'ingiurie, con cartelli pubblicati pomposamente per le stampe.

Intervenne Federico di Savorgnan a raccogliere il guanto di sfida. Corse un lungo periodo senza nulla definire e alla fine del febbraio 1504 fu pubblicata la novella di questa partita di onore. Per parte delle rispettive famiglie vi fu scambio di cartelli, ma restò fermo il solo duello fra Federico e Marzio. Era difficile trovare il campo franco per le recenti, severe ingiunzioni, di quel momento; finalmente si determinò il giorno presso Guastalla ma furono impediti stante la gran turba di amici che d'ambo le parti avea la frenesia morbosa di morire per la gloria e il delirio di matte ed inutili imprese.

Si trovano al 15 giugno a Renzano di Genova e presero terra presso le fornaci di panaggio sulla riviera di ponente. I padrini si ridussero in barca discosta dalla spiaggia e i due avversari si scambiarono fieramente parecchi colpi e ferite. La lotta fu veramente vivissima e il tardo intervento dei padrini concesse una disperata lotta dei due ferocemente avvinghiati, grondanti sangue e *sformati. A stento* furono separati, però in seguito alle esortazioni dei padrini i due malconci si abbracciarono e baciarono e Marzio, commosso, disse all'altro: La guerra fra noi ora è finita e intendo in lo avvenire di essere vostro buon fratello.

Ma purtroppo il duello servì ad aprire nuove piaghe senza punto sanare e chiudere le vecchie,

Divamparono nuovamente le ire, si ebbero infinite pubblicazioni, fu coinvolto nella questione Troiano d'Arcano che finì per battersi con Federico Savorgnano il 14 aprile 1568 e restarono morti ambedue sul terreno.

Finalmente la lotta fra Strumieri e Zambarlani fu chiusa per opera del Mocenigo, il futuro doge che riuscì a conseguire da tutte le parti un compromesso legale ampio e libero, di giudice arbitro e, per merito del Mocenigo, la data del 30 agosto 1568 chiude il doloroso periodo ed il funesto ricordo storico che si riassume nei nomi di Strumieri e Zambarlani

Tutto come si è detto trovasi nella pubblicazione del canonico mons. Ernesto Degani compreso il successo di pace che è tratto dall'archivio capitolare di Udine collezione Bini, miscellanea, volume 19.

Romano

UDINE

Confortato dal sempre crescente favore di che il pubblico lo circonda, **Il Friuli** *prosegue nel proposito di corrispondere alla benevolenza dei suoi lettori col migliorare i servizi inerenti alle varie parti del giornale, col rendere le varie rubriche ognora più rispondenti alle moderne esigenze, dedicando ogni suo sforzo al profitto dell'idea che da vent'anni serve con fede esemplare e che continuerà a servire con ardore immutato, sdegnoso di lucri personali o di mercati politici, zelante solo del vantaggio della causa democratica. Come conferma dei nostri intendimenti nell'interesse dei lettori, siamo lieti pertanto di annunciare che prossimamente* **Il Friuli** *inizierà speciali servizi di corrispondenza da Roma, da Trieste e dalle principali città d'Italia; pubblicherà durante l'Esposizione di Torino dettagliate relazioni di quella Mostra in cui si largamente rifulge la genialità friulana; dedicherà alla cronaca la collaborazione di speciali competenze per le questioni amministrative; estenderà il servizio di corrispondenze dalla Provincia; passerà in rassegna le più importanti manifestazioni dell'attività industriale del Friuli sotto la rubrica* Le nostre industrie.

Annunciamo inoltre che fra pochi giorni il nostro reputato redattore commerciale provvederà alla pubblicazione di uno speciale Bollettino *riguardante gli interessi degli agricoltori nell'attuale*

Campagna bacologica.

E abbiamo lasciato per ultimo l'annuncio che tornerà più gradito in ispecie alle gentili lettrici. Nella prossima settimana **Il Friuli** *— che pubblicherà in seguito attraenti romanzi — inizierà nelle sue appendici la pubblicazione di*

Una vita

lavoro d'acuta indagine psicologico-sociale dovuto alla penna tanto favorevolmente apprezzata nell'arringo letterario, di **Anna Berton-Fratini.** *Trattasi di una opera intesa a un soave e profondo sentimento della vita umana, che avrà il potere di interessare e commuovere quanti la leggeranno.*

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera alle ore 8 e mezza ha luogo la seduta, già annunciata, del Consiglio Comunale con il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Modifica al punto 1 delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali 18-26 dicembre 1897, al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti sessennali del decimo del rispettivo stipendio. II lettura.

2. Riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale. II lettura.

3. *Servizio ostetrico per i poveri. Nuova tariffa* dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici. II lettura.

4. Nuovo Edificio scolastico urbano. Prestito da assumersi per la costruzione. II lettura.

5. *Presidio Militare.* — Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della Piazza d'armi e della Caserma S. Agostino.

6. Costruzione del ponte sulla Roggia presso il battiferro di Paderno.

7. Nomina di un membro della Commissione per l'esame del Regolamento di igiene in sostituzione del rinunciatario sig. dott. Franzolini.

8. Convenzione colla Società Veneta per il collocamento di condottura d'acqua potabile sotto la ferrovia Udine-Portogruaro.

9. *Nomina di due Revisori dei conti* pel 1901 in sostituzione dei rinunciatari signori Montemerli Antonio e Ronier avv. cav. Ignazio.

Seduta privata.

1. Concessione anticipata di aumenti sessennali sullo stipendio all'Applicato della Segreteria Municipale. II lettura.

2. Concessione di buona uscita dal servizio al vice ispettore urbano. II lettura.

3. Concessione di aumenti sessennali a due impiegati municipali.

4. Promozione al posto d'applicati di II classe dei due disegnatori scrivani in seguito a riforma parziale della pianta organica della Sezione tecnica.

5. Conferma in servizio per un decennio del direttore generale delle scuole comunali. II lettura.

6. Conferma d'insegnanti per un sessennio.

7. Concessione anticipata di aumenti sessennali sullo stipendio ai maestri comunali ausiliari.

8. Interpellanza del consigliere sig. Bosetti perchè sia rimessa al Consiglio la decisione sulla *istanza* della già *maestra* sig. *Droqia* per rimunerazione.

L'ara crematoria e il Comune.

Ill.mo Signor Direttore,

Mi voglia permettere, egregio Direttore, che ai di Lei saggi articoli sulla questione attuale che si agita per il nostro crematorio, io intercali un po' di storia del medesimo.

Ella sa che io ebbi parte nell'istituzione del locale crematorio fin dalla sua nascita, *anzi fino dal suo concepimento.* Il crematorio udinese ebbe 17 anni di vita un po' tribolata, ma pur visse; e soltanto adesso viene minacciato da vicino di morte violenta, di vero assassinio.

La proposta e l'iniziativa venne da quella illustre persona che fu il prof. Francesco Poletti, carattere di un pezzo, e filosofo profondo. Egli creò una società promotrice, unendo a sè altro illustre che fu il prof. Giulio Andrea Pirona, l'ing. Pupatti, il medico municipale dott. Giuseppe Baldissera, tutti defunti, e lo scrivente.

La proposta venne presentata al Comune il 17 aprile 1878, e nel 4 maggio *dello stesso anno*, il comune nominò una commissione per lo studio dell'istituendo crematorio, e per l'esecuzione del regolamento per la cremazione. La Commissione (composta da Poletti, Pirona, Pupatti, Baldissera e Franzolini) presentò il risultato dei suoi studi ai 10 febbraio 1879. Al 30 aprile dello stesso anno, il Consiglio comunale votò una sospensiva, giudicando bisognevole qualche altro studio.

Solamente nella seduta consigliare del 28 ottobre 1882 fu deliberata la costruzione del forno crematorio; fu assegnata e messa in bilancio la somma necessaria — non superiore a lire 4000 — in aggiunta alle 1600 che la Commissione promotrice del crematorio passò al Comune, e questo accettò, assumendosi l'obbligo di costruire il crematorio, di far sue le spese di manutenzione e di esercizio, *cioè delle singole cremazioni,* dietro un compenso da determinarsi per le cremazioni delle persone agiate o facoltose.

Tutto ciò fu votato dal Consiglio comunale nella suindicata seduta *ad unanimità di voti*, per alzata.

Con deliberazione consigliare, 27 marzo 1884, venne approvato il resoconto e la spesa del forno in lire 8221, con 30 voti favorevoli e 2 contrari. (Addì 7 febbraio 1884, era già stata eseguita la prima cremazione, d'esperimento, che andò regolarmente).

Nella seduta consigliare del 25 luglio dello stesso anno 1884, fu autorizzato

lo stanziamento annuale di lire 100 per la cremazione gratuita di qualche miserabile. Da quell'anno in poi, nei bilanci annuali del Comune hanno sempre figurato nel passivo le suddette 100 lire, che non furono poi mai spese.

Dopo 18 anni di funzionamento, da un paio d'anni il nostro crematorio si è ridotto inservibile, e nella seduta consigliare del 5 ottobre 1900, dalla Giunta Municipale fu presentata la proposta di autorizzare la spesa di 4500 lire per provvedere altro forno crematorio. Io, che conoscevo l'indecenza e la mala ubicazione in una stanzaccia del primitivo forno, proposi che si costruisse anco un tempietto per contenere il nuovo forno, indicando la località opportuna, che precisai.

La mia proposta fu accolta dal Consiglio comunale e dalla Giunta, la quale assunse ed adempì l'incarico di ripresentare la proposta, completata da un nuovo progetto.

Infatti, nella seduta consigliare del 15 marzo successivo, fu presentato il progetto dell'edificio ad uso tempietto, in una al forno sistema Gorini-Guidini.

Ma il nuovo progetto implicava la forte spesa di 17 mila lire, ed il Consiglio non lo approvò!

Io pure non la approvai, anche perchè a me non piacque, nè esteticamente nè architettonicamente quel progetto, siccome quello che non aveva affatto sapore di tempio; e di tempio pagano, come, a mio giudizio, dovrebbe avere un tempietto-crematorio ma... di decorato magazzino.

La cosa restò lì, nè la Giunta Pramperò volle incaricarsi di far fare altro progetto più modesto e più economico. Essa dichiarò per bocca dell'assessore Giacomelli, più o meno lepidamente, di non aver intenzione di farsi cremare, e gettò a mare tempietto e crematorio; quella Giunta e quell'assessore preferirono la putrefazione, come cosa più cristiana!!

Quanto avvenne nell'ultima seduta consigliare del 28 aprile u. s. è storia troppo contemporanea, perchè valga la pena di qui ripetere.

Dirò solo che alla osservazione del cons. Bonini, che quando la società promotrice del crematorio diede il suo denaro al Comune, e passò a lui — che accettò — la sua missione, non è ammissibile che il Comune non avesse inteso di avere assunto il possesso e la manutenzione del forno in perpetuo, l'assessore Pico ebbe a rispondere quanto dal Verbale trascrivo.

«Fra la società ed il Municipio non intervenne alcun contratto: fu invece stabilito solo che il Comune dovesse aggiungere lire 2400. Ricordato poi il tenore delle deliberazioni prese nel 1882-1884, afferma che negli atti non esiste atto qualsiasi che vincoli il Comune a conservare il forno».

Che non esista in atti municipali un formale contratto legalizzato, a tabellionato di notaio, fra Comune e società promotrice, o fra Comune e cittadini, è vero; ma vi sono però gli antenati consigliari, che qui sopra precisai, i quali, se non sono alla lettera equipollenti ad un formale contratto, lo sono per certo in sostanza. Essi sanciscono ripetutamente e nella forma la più legalitaria, l'impegno dal Comune assunto, della manutenzione, quindi delle riparazioni necessarie — senza limiti di tempo, nè di spesa — del crematorio nostro, non che le spese del suo funzionamento.

Non pare all'assessore Pico che se tutto questo non costituisce burocraticamente un vero contratto, non sia perciò meno un reale impegno preso dal Comune?

Udine, il 9 maggio 1902.

FERNANDO FRANZOLINI.

I nostri deputati. L'on. *Caratti* parlò ieri alla Camera sul progetto per «Modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette».

Oggi a Torino palpita il cuore di tutta Italia davanti alla nuova, superba prova dell'attività nazionale, e il primo omaggio ammirativo dei convenuti nella città subalpina sarà per un figlio del Friuli, il primo nome che correrà per le loro bocche sarà quello di Raimondo D'Aronco l'artefice illustre, creatore della meravigliosa veste in cui oggi l'Esposizione internazionale d'arte decorativa si mostra agli occhi del mondo.

A Raimondo d'Aronco va pertanto in quest'ora la nostra viva espressione d'affettuoso di orgoglioso compiacimento.

Vita operaia.

Elezioni all'Unione agenti della provincia. Martedì sera 13 corr. alle ore 9 il Consiglio direttivo, la commissione di scrutinio per le votazioni, ed il Collegio dei revisori, si raduneranno in seduta, per proclamare i nuovi eletti alle cariche sociali, in base ai risultati delle votazioni testè avvenute in tutte le 14 Sezioni della provincia.

Lo scoppio del Polverificio DI POVOLETTO.

L'allarme in città.

Verso le 9 di stamane una triste ed allarmante notizia si sparse fulminea per la città.

Si diceva fosse scoppiato il polverificio Muccioli in Povoletto. Si trattava di morti e di feriti.

Siamo subito accorsi in cerca di particolari ed abbiamo inviato un nostro *reporter* sul luogo.

In attesa di più precise informazioni ecco quanto abbiamo potuto attingere in città.

Recatici in casa Muccioli in Via Teobaldo Ciconi fuori porta Cussignacco ed accolti gentilmente dalla signora, che trovammo impressionatissima per il triste fatto, cortesemente avemmo questi particolari.

Dove e come avvenne lo scoppio.

Verso le 8.30 mentre al casello A (poichè si sa che il polverificio è costituito da tanti padiglioni isolati, a seconda dello speciale lavoro cui si sottopongono le polveri) l'operaio Locatelli Angelo fu Paolo d'anni 47 di Lecco, celibe, era addetto alla triturazione della polvere, per uno di quei incidenti, che pure ignoti, sono tanto *frequenti in simili genere di lavori*, avvenne lo scoppio.

L'infelice venne colpito alle braccia ed alla faccia e subito soccorso venne con una carrozza trasportato in città in casa Muccioli.

Fummo presenti al suo arrivo.

L'infelice faceva pietà. La buona signora Muccioli accorsa, si sentì strozzare le parole dall'emozione. Il poveretto diè un'occhiata alla signora, esclamò «*la mia padrona*» e voltò la testa in preda a spasimi atroci. Gli venne dato a bere un bicchiere di marsala e fu subito trasportato all'Ospedale.

Non abbiamo creduto insistere più oltre verso la cortese signora Muccioli per ulteriori particolari, *tanto ella era in preda a vivissima agitazione*.

Giungemmo all'Ospedale quando il ferito veniva dalla carrozza adagiato in una barella e trasportato nella sala 107.

All'ultima ora.

Ci telefonano dall'Ospedale:

Il dott. Colpi che ha visitato e medicato sollecitamente il disgraziato, gli riscontrò scottature multiple di secondo grado estese alla faccia, al collo ed agli arti superiori.

La prognosi è riservata.

Matrimonio. Il Sindaco Perissini ha unito stamane in matrimonio, il dott. Guido Caccianiga, Pretore al II° Mandamento di qui, e la contessina Giuditta Romano nostra concittadina.

Testimoni: Ingegnere Raimondo Marcotti, ed il dott. Urbano Capsoni.

I testimoni offrirono alla coppia gentile la penna d'argento con cui venne firmato l'atto nuziale.

Auguri agli sposi.

Cerimonia pietosa. Al nostro civico Ospedale ieri l'assessore Emilio Pico ed il cav. Braidotti Federico ufficiale dello Stato Civile, celebrarono una funzione civile veramente pietosa.

Certo Bassani Vittorio, d'anni 46, di Campoformido, degente per paralisi progressiva, si univa in matrimonio con Cussigh Regina, d'anni 46, con la quale da qualche tempo convive, e dalla quale ebbe anche tre figli.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani, 11 maggio, dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele;

1. Marcia — Von-Hubner
2. Sinfonia "La Forza del Destino" — Verdi
3. Ballo "La Fata delle Bambole" — Bayer
4. Serenata — Schubert
5. Preludio ed atto 1° "Faust" — Gounod
6. Waltzer "Espana" — Valdteufel.

Circolo Filarmonico "G. Verdi". Causa il tempaccio, ieri sera non molto affollate le sale del Verdi, e ciò è stato un vero peccato perchè i soci hanno perduto una serata veramente deliziosa.

L'attraente programma venne svolto dei dilettanti filarmonici come meglio non si poteva desiderare e gli applausi fioccarono incessanti all'indirizzo dei bravi esecutori, e del loro valente maestro sig. A. Blasigh.

Un elogio speciale meritano i signori Marcotti, Blasigh e Degano che deliziarono gl'intervenuti nella scena e preghiera dell'opera «*I due Foscari*» applaudita e bissata.

*

Per il prossimo anniversario dell'inaugurazione del Circolo si sta allestendo un grandioso trattenimento al quale prenderanno parte artisti di valore ed una società corale della quale fanno parte 12 signorine.

Aristide.

Nuova società corale. Come ancora abbiamo annunciato, si costituì di recente nella nostra città una nuova società corale che prese la denominazione di «*Società corale udinese*».

La scorsa settimana venne approvato lo Statuto, col quale atto la nuova società cominciò la sua vita che noi gli auguriamo lunga e prosperosa.

I soci effettivi sono ventiquattro; i supplenti otto.

Maestro della società venne nominato l'esimio sig. Domenico Montico, maestro della banda cittadina. Le lezioni, che hanno luogo due volte per settimana, sono già cominciate; tutti coloro che desiderano apprendere il canto corale, siano maschi o femmine, possono iscriversi.

Nella stessa assemblea in cui si approvò lo statuto si nominarono i componenti la Direzione, che risultò così formata: maestro Domenico Montico, Romano Braida, Giovanni Buzzi, Antonio Rigatti, Alfredo Saccardo.

Sappiamo che fra non molto tempo la massa corale della nuova società darà un saggio pubblico.

Speriamo che l'amore per l'arte e la concordia siano le due colonne più salde della nuova società: questo noi le auguriamo, nè sappiamo trovare migliore augurio.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dai 3 al 10 maggio:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	910	450	—	140 %
Vacche	605	298	—	120 %
Vitelli	50	37	—	95 %

Estrazione a sorte. I giovani della nostra città e suburbi nati nell'anno 1882, debbono presentarsi lunedì 12 corr. alle ore 8 ant., all'Ufficio di leva in via Felice Cavallotti N. 2 (Sala Cecchini) per l'estrazione del numero.

Un nuovo caso di carbonchio, ieri, nella stalla di certo Moschioni Giuseppe di S. Gottardo, si sviluppò un nuovo caso di carbonchio sopra una vacca di razza friulana.

Chiamato d'urgenza il veterinario comunale, dispose pel sollecito trasporto dell'animale al campo di seppellimento e diede la disposizioni per le disinfezioni necessarie onde evitare l'estendersi al terribile morbo.

Delizie maritali. Paiani Anna d'anni 24 di qui, si bisticciò ieri, con il proprio marito, che nel colmo dell'ira assestò un calcio alla gamba sinistra della moglie, da costringerla ad accorrere all'Ospedale.

Ivi, visitate, le si riscontrarono delle escoriazioni guaribili in 20 giorni.

Quale sarà l'epilogo di questo bisticcio?

Piffero suonato! Ci riferiscono che l'invincibile (*quando non perde*) giuocatore di *briscola*, il noto e biondo barbitonsore di Piazza V. E. ieri sera in una osteria che potrebbe essere tra le fresche venne solennemente battuto da chi aveva ritenuto audacia accettare le sue sfide.

E' dunque vero il vecchio motto: *nessuno nasce e muore maestro*.

CRONACA DELLO SPORT.

Società Alpina. Il XX convegno della Società Alpina delle Giulie avrà luogo lunedì 19 corr. sulla vetta del monte S. Simone (*Alpi Carniche*).

Ecco il programma del convegno:

Domenica 18: Partenza da Trieste ore 6.20, arrivo a Venzone per la via S. Giorgio di Nogaro ore 12; partenza da Venzone ore 3.30; arrivo alle Casere di S. Simone (m. 1220) ore 7.30 pom.

Lunedì 19: Partenza dalle Casere di S. Simone ore 4 ant; arrivo a Gemona ore 12.30; Pranzo sociale ore 1; Partenza da Gemona ore 4.09; arrivo a Trieste 10.16.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — Settimana questa più riflessiva con affari assai limitati.

Le offerte che arrivano per qualche lotto di greggia di buona filanda, dinotano una certa qual debolezza in confronto all'ottava precedente.

Malgrado ciò si vendettero a

L. 43.— 11/12 classico
» 42.25 18/15 sublime
» 38.— 13/15 realino

Cascami — Struse a prezzi stazionari e in buona vista.

Bassi prodotti negletti.

Bachicoltura — I bachi dappertutto *sono nati*, e qualche allevamento più avanzato i bacolini toccano la seconda muta senza lagni d'importanza.

In qualche località, laddove non si conservarono bene le sementi, si ebbero a deplorare delle parziali mortalità nei bachi appena schiusi.

La foglia quantunque abbia un poco sofferto per la persistenza del vento freddo, pure riesce di buon nutrimento al filugello ed è abbondante.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — Quest'ultima settimana trascorse più calma della precedente essendosi tanto i venditori che i compratori divenuti più riservati in vista del nuovo raccolto. I prezzi conclusi finora pei bozzoli della nuova campagna sono più alti dell'anno passato, ed è perciò che i detentori ai prezzi d'oggi non sentono la necessità di vendere. Le notizie sui raccolti dell'Asia non sono troppo favorevoli.

Zurigo — Nessuna variazione notevole sul nostro mercato. La fabbrica continua ad acquistare a seconda dei bisogni, e se anche qualcuno pensa di coprirsi per qualche tempo, la speculazione manca affatto.

Lyon — Il nostro mercato non è *molto animato ma conserva una corrente d'affari abbastanza soddisfacente. Domanda ed offerta sono pari di modo* che i prezzi si mantengono molto fermi. Esiste sempre grande ricerca nei titoli fini sia nelle Europee che nelle Levantine. Le asiatiche sono piuttosto trascurate mentre sono molto domandate le filature Chinesi e le Tussahs per le quali ora i venditori pretendono un franco d'aumento.

Milano — Si conclusero affari abbastanza importanti per l'Europa e per l'America. La speculazione vista la fermezza dei venditori va limitando i suoi acquisti.

Continuano gli acquisti dei nuovi bozzoli sulla base di 3.40 3.65 prezzo finito.

New-Jork — Il mercato è calmo con prezzi fermi. Le esistenze su piazza non sono pesanti ed anzi vi è scarsezza nelle qualità maggiormente domandate.

La fabbrica incomincia ad essere contenta dell'andamento dei suoi affari anche in vista del consumo che sembra voglia mantenersi ad un buon livello.

Sin.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 306,284.49
Totale	L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 aprile
L. 436,548.97	Numerario in cassa	L. 896,665.72
» 7,561,459.27	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,139,910.19
» 10,4[illegible]7.60	Effetti in protesto e sofferenti	» 7,978.25
» 684,216.37	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 905,900.12
» 1,141,393.37	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,176,481.47; applicati alla riserva » 306,084.25 }	» 1,482,565.72
» —,—	Cedole da esigere	» —,—
» 1,159,461.21	Conti correnti garantiti da deposito	» 983,464.88
» 1,676,921.92	Detti con banche e corrispondenti	» 1,909,3[illegible]9.29
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,104,821.80	Depositi anticipazioni	» 3,134,[illegible]0.40
» 3,864,670.83	Depositi liberi a custodia	» 3,8[illegible]620.83
» 42,127.62	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 5[illegible].08
L. 20,050,098.86		L. 20,067,902.23

PASSIVO.

31 Marzo		30 aprile
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 282,255.49	Fondo di riserva	» 3[illegible]8,284.49
» 2,427,765.17	Conti Correnti fruttiferi	» 2,428,898.53
» 4,841,165.44	Depositi a risparmio	» 4,8[illegible]8,716.77
» 3,888,163.72	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,570,647.12
» 331,738.98	Conto Titoli a riporto	» 331,738.98
» 5,476.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,809.82
» 234,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,104,821.80	Depositanti anticipazioni	» 3,134,290.40
» 3,864,670.83	Depositanti liberi a custodia	» 3,8[illegible]620.83
» 223,011.61	Utili lordi del corr. esercizio	» 25[illegible]095.09
» —,—	Utili netti 1901 oltre interessi 5 % sulle azioni già pagati	» —,—
L. 20,050,098.86		L. 20,067,902.23

Udine, 7 maggio 1902.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
C. Pagani	GRAZIADIO LUZZATTO	G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a ... 4 1/2 - 5 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento ... 4 1/2 - 5 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) ... 4 1/2 - 5 %
Cedole di Rendita Italiana a scadere a ... 2 1/2 %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 1/2 - 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1902	L. 2,427,765.17	
Depositi ricevuti in aprile 1902	» 749,346.—	
	L. 3,177,111.17	
Rimborsi fatti in aprile 1902	» 748,212.64	
Esistenti al 30 aprile 1902		L. 2,428,898.53

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1902	L. 4,841,165.44	
Depositi ricevuti in aprile 1902	» 317,664.77	
	L. 5,158,830.21	
Rimborsi fatti in aprile 1902	» 290,113.44	
Esistenti al 30 aprile 1902		L. 4,868,716.77
	Totale . . L.	7,297,615.30

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 – Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. – PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. ** Metodo semplice per prendersi le misure **

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI NUOVA YORK.

Fin de Siècle!

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale

pei CAPELLI e la BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, utile al bulbo capillare. — Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a L. **0.75** — **1.50** e **2** in fiale ed a L. **3.50** — **5** — **8.50** in bottiglie grandi per uso di famiglia. — *Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.*

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale

MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

190

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana. n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relative Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

Carte per allevamento bachi

CARTE per ALLEVAMENTO BACHI

A PREZZI DI FABBRICA

presso le

Cartolerie Marco Bardusco

Mercatovecchio — *Via Cavour*

(UDINE)

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Carte per allevamento bachi

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi, della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bar

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.22
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettea è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco